

**VERSO IL FUTURO** Premiate le eccellenze di Confindustria. Ospiti d'accezione Calenda e Fortis

# Boccia: «Le imprese sono il domani del nostro Paese»

**LECCO** (gac) «Chi è contro l'industria è contro il Paese» è questo il messaggio lanciato dal presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia** in occasione dell'assemblea annuale ospitata lunedì pomeriggio nella sede lecchese del Politecnico. «L'Italia è il secondo paese manifatturiero in Europa. I dati aggiornati parlano della crescita dell'occupazione e della nostra eccellenza in diversi rami. Sono le imprese le pietre che sostengono il ponte, ma per primi dobbiamo crederci noi italiani».

«Noi, il futuro» è il titolo scelto da Confindustria Lecco Sondrio per esprimere la priorità della questione industriale nell'economia nazionale e internazionale, il ruolo chiave che le aziende giocano sul territorio, e non solo, per il futuro del nostro Paese.

«Senza impresa - ha precisato il leader di Confindustria - non c'è sviluppo e non c'è futuro. Non esiste dicotomia tra imprese e famiglie. Se pensi all'industria pensi alle famiglie. Se decidiamo di azzerare il cuneo fiscale per le assunzioni di giovani, avremo un minor costo del lavoro per le aziende dando un impiego ai ragazzi e quindi schierandoci con le famiglie».

Non è mancato un chiaro riferimento alla politica e una critica all'atteggiamento anti-industriale di alcune regioni d'Italia. In altre parole l'esatto opposto del modello lombardo. «Parliamo di una carenza di infrastrutture pari a 47 miliardi di euro investiti e tradotti in nulla per la questione Anas

- ha ricordato Boccia-, quando la politica assume il primato, i tempi della burocrazia diminuiscono».

Gremita di industriali e autorità locali, l'aula magna dell'ateneo ha ospitato il video messaggio del ministro dello Sviluppo Economico **Carlo Calenda**. «Viviamo una situazione di ripresa economica, dove il numero delle aziende esportatrici cresce. Creare le condizioni per premiare chi investe è un punto basilare di partenza e crescita. E' necessario guardare al mondo come un'opportunità. Al Governo spiego il ruolo sociale dell'impresa, le sue responsabilità e il futuro».

Uno sguardo che non può dimenticare le aziende manifatturiere storiche del territorio. Otto eccellenze sono state premiate pubblicamente per il percorso di crescita in Confindustria. Le storiche Arlenico Spa, Cartiera dell'Adda srl, Fiochi Munizioni Spa, Rusconi Bixio srl, A2A Spa, Aevv Energie srl, Nuova Serpentina d'Italia srl e Vamp Gas srl.

Il professor **Marco Fortis**, vicepresidente e direttore di Fondazione **Edison**, ha offerto ai presenti un'attenta analisi economica. «Partendo dai recenti eventi politici e dalle dinamiche internazionali, l'Italia non appare il fanalino di coda dei Paesi del G7-precisa Fortis - Sebbene fino al 2014 il Pil abbia perso 9,5% durante la crisi e gli investimenti fissi lordi abbiano registrato -30,7%, stiamo vivendo un

periodo di stabilizzazione complessiva con settori in forte crescita».

Merito del Governo Renzi e Gentiloni il miglioramento dei conti pubblici con picchi in diversi settori: l'esportazione di beni e servizi (11,6%), trasporti e turismo (4,8%) è coincisa con una politica economica espansiva. Evidente il miglioramento sul fronte lavoro con 854.000 occupati in più rispetto al 2014, di cui 579.000 assunti a tempo indeterminato.

«Attraverso gli 80 euro in busta paga, a minori tasse e alla ripresa dell'occupazione, le famiglie italiane hanno recuperato in tre anni 28,3 miliardi di reddito. Un passo fondamentale per far ripartire gli investimenti puntando su macchinari e mezzi di trasporto (+15%)». Il 2016 è stato l'apice della bilancia commerciale italiana, con la manifattura a livelli record. Basti pensare che soltanto il nostro Paese e la Germania sono in surplus, mentre per il resto dell'Europa, Gran Bretagna compresa, il segno è negativo.

Fortis ha evidenziato come persistano dei punti deboli a livello nazionale.

In primo luogo la percentuale, ancora troppo alta, della disoccupazione giovanile, con i centri per l'impiego di buona parte del sud non funzionanti a dovere.

Inoltre spicca un divario in continua crescita tra regioni del nord e del sud, di pari passo all'aumento delle persone deprivate nelle isole e nelle zone più periferiche della Penisola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

